

N° 22 – 9 giugno 2021

In questo numero:

- Vaccinazioni: il ruolo delle farmacie
- Poca informazione sui vaccini in gravidanza
- Sui test COVID non si applica l'IVA

PRIMO PIANO

Vaccinazioni: il ruolo delle farmacie

Nel corso della sua audizione alla Commissione Bilancio della Camera, in merito al decreto Sostegni Bis, il Commissario straordinario per l'emergenza COVID, Francesco Paolo Figliuolo, è entrato nel merito del ruolo dei farmacisti e delle farmacie nelle campagne vaccinali. "In autunno dovremo mettere a sistema il vaccino antinfluenzale con i richiami contro il Covid" ha detto. "Dovremo ridurre il numero di hub e utilizzare molto di più medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e farmacie. Oggi abbiamo 11 mila farmacie attivabili, di cui molte già attive con farmacisti già formati e pronti ad erogare vaccini. Il territorio deve fare la sua parte. Sono molto contento del fatto che i farmacisti - che sono un presidio territoriale per antonomasia - possono contribuire alla campagna e fare la differenza".

PROFESSIONE

Poca informazione sui vaccini in gravidanza

Le Società di Ginecologia e Ostetricia (Sigo-Aogoi-Agui-Agite) hanno denunciato la grande confusione, e la scarsa informazione, che hanno generato una grande confusione nella popolazione femminile a proposito dei rapporti tra vaccinazione contro il SARS-CoV-2, gravidanza e in genere la riproduzione. Nella loro comunicazione i ginecologi hanno sintetizzato i punti chiave del messaggio che deve essere diffuso a tutti i livelli. In primo luogo la gravidanza, la ricerca della gravidanza e l'allattamento non sono una controindicazione alla vaccinazione. Anche il ricorso alla contraccezione ormonale non è una controindicazione e non esistono indagini preliminari o terapie da praticare prima della vaccinazione in nessuna di queste situazioni. Al contrario, le Società scientifiche sottolineano che per le donne gravide la vaccinazione è ancora più indicata, perché la gravidanza è una condizione di fragilità.

NORMATIVA

Sui test COVID non si applica l'IVA

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che le prestazioni di servizi relative ai tamponi antigenici o ai test sierologici effettuati dalle farmacie – a prescindere dall'intervento o meno di personale medico o

infermieristico – sono esenti ai fini IVA con diritto alla detrazione per il cliente fino al 31 dicembre 2022. Il chiarimento è intervenuto in risposta all'interpello n. 354 del 18 maggio 2021, avente ad oggetto "IVA - Strumentazione per diagnostica in vitro per COVID-19 – Prestazioni di servizi strettamente connesse Esenzione". Il testo integrale della risposta è [consultabile qui](#).